

LA CRISI PANDEMICA

La svolta di Figliuolo AstraZeneca e J&J anche per gli under 60

PAOLO RUSSO

Arriva la svolta del generale Figliuolo: AstraZeneca e J&J anche agli under 60. Il commissario approva la linea della Regione Lazio. Pfizer taglia del 30% le dosi del vaccino previste a luglio. **SERVIZI - PP. 10-13**

La svolta di Figliuolo AstraZeneca e J&J anche agli under 60

Pfizer taglia del 30% le dosi di vaccino previste a luglio
Il commissario approva la linea della Regione Lazio

PAOLO RUSSO
ROMA

«Il gap con la riduzione del 5% delle forniture che abbiamo comunicato noi e quello del 30% lamentato dalle regioni sta nel fatto che loro il confronto con il mese di giugno lo fanno con le prenotazioni, non con le dosi scaricate. E questo non tiene conto che da allora l'utilizzo di AstraZeneca e Johnson&Johnson è oggi molto più limitato».

La spiegazione del rebus vaccini che ci fornisce la struttura commissariale è la stessa che il Generale sta fornendo a uno ad uno ai governatori, stretti tra la Delta che avanza e le fiale che non arrivano. E che difficilmente arriveranno, perché il Commissario il mese scorso ha chiesto e ottenuto da Pfizer un sostanzioso anticipo sulle dosi

spettanti nei mesi a venire. Ma ora l'azienda statunitense questa disponibilità non l'ha data più e, come lamentano le regioni, le consegne settimanali da qui a fine mese saranno ridotte di un terzo. Un meno 30% e passa non di un vaccino qualsiasi ma dell'antidoto che con 13,2 milioni di dosi è l'architrave sulla quale poggia oramai la campagna vaccinale, perché di Moderna questo mese ne arriveranno solo 2,1 milioni di dosi, mentre oramai AstraZeneca viene utilizzato quasi esclusivamente per fare i richiami e l'altro antidoto a vettore virale, il Johnson&Johnson sconsigliato da Aifa e Cts per gli under 60, non lo vogliono più nemmeno gli over e così le regioni finiscono per somministrarlo so-

lo a senza tetto e badanti perché monodose.

In attesa di un incontro formale con tutti i governatori, forse già con la Conferenza delle regioni di domani, Figliuolo nei singoli confronti al telefono ha ammesso che il problema dunque esiste. E per risolverlo bisogna utilizzare tutte le armi a disposizione. Così ieri il Generale ha teso la mano all'assessore laziale Alessio D'Amato, che si era beccato dell'inco-sciente da virologi ed epidemiologi per aver proposto il richiamo con AstraZeneca agli



under 60, allettandoli con lo sconto sui tempi del richiamo salva-vacanze. Azione combinata con quella degli open day di J&J rivolti anche a chi ha appena compiuto i 18 anni, quando per entrambi i vaccini a vettore virale l'indicazione di Ministero, Cts ed Aifa era quella di utilizzarli solo dai 60 in su. «Con D'Amato siamo una cosa sola», ha scherzato ieri il Commissario alla presentazione dell'hub vaccinale di Sant'Egidio a Roma rivolto agli homeless. «Il Lazio sta facendo il massimo del massimo e sta seguendo le indicazioni del Cts e della struttura commissariale», ha poi aggiunto facendosi serio e sdoganando così l'uso di Az e J&J anche per gli under 60. Sia pure solo per i richiami nel caso dell'antidoto di Oxford.

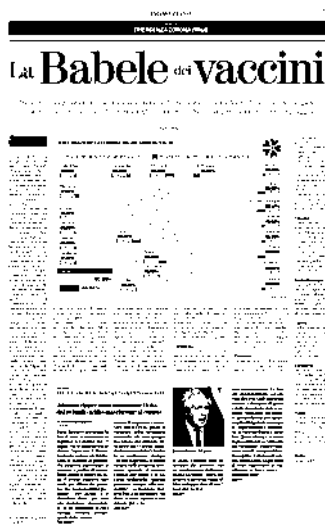
Del resto, come ha ricordato il presidente della conferenza delle Regioni, il friulano Massimiliano Fedriga, «bisogna continuare ad andare spediti con la campagna vaccinale e convincere gli indecisi». Che sono tanti proprio dove il virus versione Delta colpisce di più. A ieri sera circa 3,5 milioni nella fascia 60-69 e 5,2 in quella dei cinquantenni non vaccinati o immunizzati con una sola dose, perforata in più del 50% dei casi dall'ex indiana. La ministra Gelmini e lo stesso Fedriga continuano a dire che è fondamentale il ruolo dei medici di famiglia per andare a trovarli casa per casa. Ma dai microfoni del programma «Sotto inchiesta» di radioRai Claudio Cricelli, presidente della loro società scientifica Simg, per

tutta risposta ha detto che «noi non siamo la municipale, i medici sono già impegnati nei loro studi per curare i propri assistiti». E non a caso più di una regione sta pensando di riaprire i cordoni della borsa per incentivarli nell'opera di moral suasion. E poi c'è la grana scuola. Il titolare dell'Istruzione Patrizio Bianchi è tornato a farsi sentire, affermando che «bisogna tornare a fare lezione in presenza e assicurando che il Generale «sta lavorando a marce forzate per vaccinare tutti». Più facile a dirsi che a farsi perché ad oggi ci sono 3,8 milioni di ragazzi senza alcuna protezione vaccinale e una sacca di 216 mila tra insegnanti e personale scolastico vario che non sembra volerne sapere di mostrare il braccio. E non a caso nel pa-

lazzo del ministero della Salute serpeggia l'idea di estendere anche ai dipendenti della scuola l'obbligo vaccinale già previsto per i sanitari. —

La politica incalza i medici di base per convincere gli indecisi
Si fa largo l'idea dell'obbligo anche per il personale della scuola

Ieri su La Stampa



Ieri su La Stampa il servizio che ha analizzato l'andamento della campagna vaccinale nelle diverse Regioni e le scelte delle amministrazioni. Il Lazio in particolare ha deciso di riprendere a somministrare i farmaci Astra Zeneca e J&J anche sotto i sessant'anni.

907

I nuovi casi nelle ultime 24 ore
Il giorno precedente sono stati 480

24

Le vittime di ieri
Da inizio pandemia i decessi sono stati 127.704

0,5%

È il tasso di positività registrato ieri con 192.424 tamponi analizzati



Il generale Francesco Paolo Figliuolo ieri all'inaugurazione del nuovo centro vaccinazioni di Sant'Egidio

Peso: 1-3%, 10-57%, 11-3%



Dilaga la variante Delta

Virus, gli ostaggi del Green Pass: guariti, ma è inutile

di **Alessandra Ziniti**● a pagina 13 con servizi
di **Castelletti, Giannoli
Guerrera e Nizza** ● a pagina 12

Stefania e Luigi sono guariti dal Covid a Pasqua. Con il certificato di guarigione hanno diritto al Green pass, ma non riescono ad ottenerlo. Come loro, nel limbo dei "sospesi" del Green pass sono milioni di italiani.

“Sono guarito, nessuno lo sa” Vite da prigionieri del Green Pass

Sono milioni gli italiani
nel limbo: hanno diritto
al certificato eppure
il sistema informatico
non li riconosce
Chi sono e cosa possono
fare per ottenerlo

di **Alessandra Ziniti**

ROMA – Stefania e Luigi sono guariti dal Covid a Pasqua, il test sierologico ha confermato il pieno di anticorpi e per fare il vaccino, come ha consigliato loro il medico, aspettano la fine dell'estate. Con il certificato di guarigione, però, hanno diritto al Green Pass e dunque a potersi spostare liberamente in Europa per sei mesi, ma tre sono già passati e la certificazione verde non riescono a ottenerla. Nè sul cellulare nè sulla mail è arrivato il codice necessario a scaricarla e adesso che tra una settimana devono partire per la Grecia non hanno altra strada che fare un tampone, all'andata e al ritorno.

Come loro, nel limbo dei "sospesi" del Green Pass sono milioni di italiani, residenti nel nostro Paese ma anche all'estero che pure vaccinati, secondo quanto prevede il Dpcm firmato dal premier Draghi l'1 giugno, hanno diritto a ottenere la certifica-

zione verde per gli usi consentiti dalla legge in Italia e in Europa. I bug nel sistema di caricamento dei certificati e poi nella trasmissione dei dati al gateway europeo, una settimana dopo l'entrata in vigore, del Green Pass europeo sono ancora molti. I tecnici del ministero della Salute ci stanno lavorando sodo da giorno ma la soluzione non sembra immediata, i cittadini fanno fatica a orientarsi nel sistema, non tutti hanno dimestichezza con il digitale e medici e farmacisti che pure potrebbero dar loro una mano non lo fanno volentieri. E così dei 42 milioni di Green Pass caricati dal ministero della Salute sulla piattaforma sono solo 22 milioni quelli scaricati dai cittadini che non riescono a trovarli.

Centinaia ogni giorno le segnalazioni che arrivano al servizio che *Repubblica* ha dedicato ai suoi lettori che scrivono all'indirizzo [\[pubblica.it\]\(http://pubblica.it\) chiedendo aiuto perché non riescono a ricevere risposte dalle mail e dai numeri verdi dedicati ma sempre intasati. E siccome fare tamponi, in Italia prima della partenza ma poi anche all'estero prima del rientro, costa e costringe a perdere tempo o a cercare soluzioni non sempre facili a chi sta in vacanza, le proteste fioccano. Anche perché pochi sanno che, in attesa di ricevere il tanto sospirato Green Pass, la Ue prevede che fino al 12 agosto vengano accettate in tutti i Paesi che aderiscono anche le certificazioni cartacee o digitali date ai singoli cittadini al momento della vaccinazione o del tampone o l'eventuale](mailto:faq@re-</p></div><div data-bbox=)



certificato di guarigione rilasciato dalla Asl.

Elisa, 21 anni, romagnola, appena rientrata in Italia dopo un periodo in Erasmus, si è vaccinata con doppia dose in Canada e adesso vorrebbe ottenere il Green Pass prima di andare in vacanza con gli amici. Ma non sa più a chi chiedere. Perché se è vero che il Dpcm dice espressamente che i cittadini italiani vaccinati all'estero con uno dei farmaci riconosciuti in Europa (Pfizer, Moderna, Johnson o AstraZeneca) hanno diritto a ottenere la certificazione verde è altrettanto vero che il governo italiano non ha ancora definito le modalità con cui si potrà chiedere la

validazione dei vaccini e il conseguente rilascio del Green Pass.

E poi ci sono i milioni di italiani come Valerio, sua moglie Chiara e i gemelli diciottenni Luca e Fabio, tutti guariti dal Covid a gennaio e tutti, come da ordinanza ministeriale, vaccinati a giugno con unica dose. Solo che Valerio e Chiara non hanno ricevuto nessun codice mentre i due gemelli lo hanno ricevuto ma al momento di scaricare il Green Pass si sono accorti che il vaccino ricevuto è stato indicato come la prima di due dosi, dunque non sufficiente a ottenere la certificazione riconosciuta per spostarsi all'estero. Solo

che loro la seconda dose non la faranno perché non devono farla. E come loro milioni di italiani per i quali il sistema non riconosce ancora la vaccinazione a unica dose.

Domande e risposte

1 Chi non ha il Pass può utilizzare altra certificazione?

Sì. Poiché, come l'Italia, anche altri Paesi aderenti al Green Pass europeo sono in ritardo nell'immissione dei certificati sulla piattaforma condivisa, la commissione europea ha previsto che per spostarsi in Europa venga accettata la documentazione cartacea fornita a ogni cittadino dal centro vaccinale, dalla Asl di riferimento o dal proprio medico in caso di avvenuta guarigione, dal laboratorio di analisi o dalla farmacia presso cui si è fatto il tampone. Meglio comunque dotarsi di una copia in lingua inglese e accertarsi che il Paese di destinazione lo accetti. La relativa documentazione naturalmente ha la stessa validità temporale di quella digitale.

2 Per entrare in Italia dall'estero basta il Pass con una dose?

No. I cittadini italiani che hanno potuto scaricare il Green pass quindici giorni dopo aver fatto la prima delle due dosi di vaccino possono utilizzarlo solo all'interno del territorio nazionale per gli usi previsti dal Dpcm istitutivo. E dunque la partecipazione a eventi sportivi o spettacoli in cui è richiesto, o ai ricevimenti dopo cerimonie civili o religiose. Andrà bene anche per gli spostamenti interni se qualche Regione dovesse ritornare arancione o rossa ma non va bene per gli spostamenti da e per l'estero. Per questo tipo di viaggi è richiesto il Green pass europeo, dunque valido solo dopo quattordici giorni dalla somministrazione della seconda dose. I bambini sotto i 6 anni non hanno bisogno di effettuare il tampone.

3 I guariti che non hanno ricevuto il codice come possono scaricare il Pass?

Alle persone che hanno avuto il Covid dovrebbe essere arrivato un codice che unito ai dati della tessera sanitaria permette di scaricare il Green Pass. Questo però accade solo dopo che i medici di medicina generale o le Asl hanno immesso sul sistema Tessera sanitaria il relativo certificato di guarigione, cosa che non sempre è avvenuta con tempestività. Chi non avesse ricevuto il codice può comunque verificare sul sito www.dgc.gov.it o sulla app Io, accedendo con Spid o Cie (ma senza codice) se il proprio Green pass è disponibile. Se non lo trova deve verificare con il proprio medico o con la Asl che la certificazione di guarigione sia stata inserita.

Domande e risposte

4 Cosa devono fare i guariti con una dose di vaccino per ottenere il certificato?

Il sistema informatico del ministero della Salute sta correggendo il vulnus iniziale che ha fatto sì che le persone guarite che, secondo ordinanza ministeriale, devono fare una unica dose di vaccino, si ritrovasse con un Green Pass che certificava la somministrazione come la prima di due, dunque non valida per spostarsi all'estero. Entro il 30 giugno, però, tutte le persone in questa situazione dovrebbero aver ricevuto un nuovo codice per scaricare il Pass corretto o trovare comunque sul sito www.dgc.gov.it o sulle app Io o Immuni la certificazione corretta. Chi non ha il codice può verificare utilizzando Spid o Cie o chiedendo al medico di base.

5 I vaccinati all'estero possono chiedere il Green Pass in Italia?

Sì, è un loro diritto sancito dal Dpcm che lo istituisce. I cittadini italiani che si trovavano all'estero per motivi di studio, lavoro o familiari e sono stati vaccinati con uno dei quattro farmaci riconosciuti in Europa (Pfizer, Moderna, AstraZeneca e Johnson e Johnson) possono richiedere il Green Pass all'Italia ma devono prima farsi validare la certificazione vaccinale secondo modalità che non sono state ancora definite. Entro la fine di luglio verrà resa nota un'ordinanza a cui stanno lavorando gli uffici dei ministeri della Salute e degli Affari esteri. Per rientrare in Italia o viaggiare in Europa, comunque, gli italiani provenienti da Usa, Canada, Giappone o Israele possono utilizzare la documentazione fornita loro in quel Paese.

6 Chi è iscritto all'Aire o non ha tessera sanitaria come può avere il Pass?

Anche per gli italiani residenti all'estero e iscritti all'Aire che sono stati vaccinati in Italia ma che non hanno più una tessera sanitaria valida, le modalità per il rilascio della certificazione verde sono in via di definizione. Più in generale, chi è stato comunque vaccinato in Italia pur non avendo una tessera sanitaria valida e non possiede neanche Spid o Cie, può comunque scaricare il Green Pass accedendo alla app Io o al sito www.dgc.gov.it e verificando la presenza del documento immettendo il numero di codice fiscale e con il documento di identità che è stato fornito alla struttura vaccinale al momento della somministrazione o al laboratorio per il tampone.



▲ Il certificato Una ricostruzione grafica del Green Pass, il certificato digitale Covid dell'Ue



Covid, spunta la variante "Corradino" Capoluongo: "Ma non è più aggressiva"

Scoperta da Federico II e Ceinge-Biotecnologie. Vaccini, Asl Napoli 2: mancano dosi, stop da domani alle prime somministrazioni. Sabato nuovo open day solo per i richiami alla Stazione Marittima e a Capodimonte

di Giuseppe Del Bello

Campagna vaccinale che procede, contagi in lieve aumento ma minor pressione negli ospedali. Un quadro che fa ben sperare su cui però si inserisce una novità: c'è un'altra variante. Scoperta a Napoli, tra Federico II e Ceinge-Biotecnologie, dove sono stati effettuati i sequenziamenti, l'ultima arrivata si chiama Corradino. La premessa dei ricercatori è che non rappresenta una condizione di maggiore aggressività, ma che averla identificata serve a lanciare un alert: il sequenziamento è fondamentale, soprattutto per «i positivi immunodepressi». A parlare è Ettore Capoluongo, ordinario di Biochimica clinica, coautore insieme al collega Giuseppe Castaldo, ordinario di Medicina di Laboratorio del lavoro pubblicato sulla rivista *Frontiers in Oncology*. A lui e al suo staff, si deve la scoperta della variante che «porta 22 mutazioni rispetto al ceppo di Whuan, di cui una mai individuata precedentemente nel gene Orf3a». Nel caso specifico significa che questa regione dell'Rna del virus ha perso 4 nucleotidi (sono le unità che lo compongono, ndr).

«Questa è una delle regioni coinvolte nei meccanismi di riconoscimento del virus da parte del sistema immunitario dell'ospite - spiega Capoluongo - Le mutazioni che affliggono questa area in letteratura sono docu-

mentate dalla loro minore immunoreattività nei confronti del virus». La mutazione individuata riguarda una paziente positiva, affetta da linfoma e ricoverata più di sei mesi fa nel reparto di Malattie infettive diretto da Ivan Gentile, il sequenziamento del Rna virale ha permesso di risalire fino a novembre scorso. Ancora il professor Capoluongo: «In sostanza, se un soggetto, come quello giunto alla nostra osservazione, oltre a essere immunodepresso per linfoma o perché sottoposto a trattamenti immunosoppressivi, presenta una o più mutazioni, ci si trova in una condizione particolare. Ed è quella di una serie di fattori concomitanti, come lo stato di malattia del paziente, i trattamenti in corso e la naturale capacità del virus di mutare, che possono essere alla base dell'insorgenza di nuove varianti». E perciò, avverte il docente: «Dobbiamo tenere particolarmente sotto controllo non solo i viaggiatori ma anche gli immunodepressi che appartengono a particolari categorie, come gli oncologici e oncoematologici».

E adesso, la cronaca epidemiologica. Si parte dal successo degli open day che hanno convinto tanti riottosi a sottoporsi alla seconda dose. E così è già programmata per sabato un'offerta di seconda dose. Gli open day resteranno attivi sabato per i vaccinati Pfizer e senza esclusioni per fasce d'età, ma solo se la prima do-

se è stata somministrata anteriormente al 20 giugno, alla Stazione Marittima e alla Fagianeria. Per prenotare: opendayvaccini.sorsa.it per trascrivere i propri dati: codice fiscale, tessera sanitaria, cellulare e mail del vaccinando. Hub, giorno e orario saranno confermati attraverso la convocazione via-sms.

Il bilancio della campagna è, ancora una volta, positivo: vaccinati con la prima dose 3.393.721 cittadini, di cui 1.927.933 ha ricevuto la seconda dose. Le somministrazioni effettuate sono state, in totale, 5.321.564.

Ma dalla Asl Napoli 2 Nord giunge la comunicazione dello stop da domani delle somministrazioni di prime dosi a partire da domani a causa di scorte limitate. Al momento, infatti, l'Asl deve assicurare la priorità alle oltre 190 mila persone in attesa della seconda dose. Sono circa 570 mila i residenti vaccinati con prima dose, mentre 270 mila coloro che hanno completato il ciclo. Dai laboratori i dati dei test: 108 positivi su 5.87 tamponi. Il report ospedaliero: occupazione di 18 posti letto nelle terapie intensive e 211 nei reparti di degenza ordinaria.





▲ **Hub** Il centro allestito alla Stazione Marittima



Peso: 47%

L'INIZIATIVA AD ACCIAROLI, SI COMINCIA CON ASTRAZENEGA, POI PFIZER

Nel Cilento si parte con le iniezioni ai turisti

ACCIAROLI. L'hashtag scelto è "safe vacation" perché si punta ad assicurare ai turisti una vacanza sicura dal punto di vista del rischio di contagio da Covid-19. A Pollica Acciaroli, località del Cilento in provincia di Salerno, dopo l'immunizzazione dei residenti, al via, da venerdì prossimo, le inoculazioni della seconda dose del vaccino anche ai turisti. Da venerdì, chi vorrà potrà effettuare, lì, il "richiamo" di AstraZeneca; poi, saranno programmate anche sedute per il siero di Pfizer. I vacanzieri interessati dovranno inviare una e-mail a vaccini@comune.pollica.sa.it allegando il certificato di somministrazione della prima dose, un documento d'identità e la tessera sanitaria. «L'obiettivo è di garantire il miglior servizio sanitario possibile e, quindi, cercare di continuare a immunizzare le persone che, altrimenti, devono prendere il treno, tornare a casa, spostarsi», spiega il sindaco di Pollica Acciaroli, Stefano Pisani, rimarcando che questo «è un modo anche gradevole per far capire alle persone che teniamo moltissimo alla salute di tutti e cerchiamo di agevolarle nell'accesso al vaccino». Il primo cittadino ritiene che «sia una cosa che vada assolutamente fatta», ma sottolinea che «il problema è che le Regioni non riescono ancora a dialogare le une con le altre». Infatti, «per i residenti fuori regione - chiarisce - dobbiamo chiedere autorizzazioni specifiche per ognuno. Manc'au protocollo».



IL MINISTRO FRANCESCHINI IN VISITA A CAPODIMONTE

Open day, quarta proroga sabato un'altra giornata

NAPOLI. Continua il successo di adesioni per gli open days delle seconde dosi dell'Asl Napoli 1. Sono state esaurite le disponibilità di dosi del 3 e 4 luglio in sole due ore e poi in due giorni sia quelle del 5 e 6 luglio che quelle del 7 e 8 luglio, quindi l'Ask Napoli 1 Centro ha già programmato per sabato 10 luglio un'ulteriore opportunità di ricevere la seconda dose entro il minimo di 21 giorni dalla somministrazione della prima dose. Gli open day seconda dose saranno aperti a tutti coloro che sono stati vaccinati con Pfizer e senza esclusioni per fasce d'età, ma solo se la prima dose è stata somministrata prima del 20 giugno. La seconda dose Pfizer, a tutti coloro che hanno ricevuto prima dose Pfizer prima del 20 giugno, sarà quindi somministrata alla Stazione Marittima sabato 10 luglio dalle 8 alle 20 a tutte le fasce d'età con 1.500 dosi. Stessa quantità il 10 luglio alla Fagianeria di Capodimonte. Per prenotare basta collegarsi al link opendayvaccini.soresa.it e compilare i campi a disposizione. Verrà richiesto il codice fiscale, il numero della tessera sanitaria, un riferimento di cellulare e la mail del vaccinando. Il centro vaccinale, nonché il giorno e l'orario saranno confermati attraverso Sms che assume valore di convocazione e dovrà essere esibito all'arrivo presso il centro. Si ribadisce che l'unico modo per accedere all'open day è l'aver ricevuto Sms e si invita a rispettare luogo e giorno e non anticiparsi rispetto all'orario di convocazione. Per nessuna ragione saranno iniettate seconde dosi ai cittadini che, pur essendo stati convocati a seguito della adesione all'open day, dovessero risultare vaccinati in prima dose in una data successiva al 19 giugno 2021. E ieri il ministro della Cultura Dario Franceschini si è recato in visita all'hub vaccinale della Fagianeria del real bosco di Capodimonte. Il ministro ha visionato i locali accompagnato dal direttore dell'Asl Napoli 1 Centro *Ciro Verdoliva (nella foto).*



A Mondragone

Effetti post Covid, il primo ambulatorio

Nasce a Mondragone il primo ambulatorio multidisciplinare utile ai pazienti negativizzati dal Covid ma che hanno sviluppato complicanze respiratorie, cardiovascolari e endocrinologiche. Ad annunciarlo il Presidente della VII commissione Ambiente, Energia e Protezione Civile della Regione Campania, Giovanni Zannini. «La squadra sarà composta da 3 medici, nel

follow Up di quei pazienti che, pur non essendo positivi, continuano ad avere problemi legati all'infezione da virus.



Peso:4%

■ **VACCINI** Oggi i camper, domani nuova giornata aperta con Pfizer in 5 comuni

Open day: caccia ai giovani

Nella fascia d'età 12-19 mancano all'appello quasi il 60% Anche quattro contagi

Non solo i camper itineranti per promuovere la campagna vaccinale che partiranno dalla giornata odierna, l'Azienda sanitaria locale organizza un nuovo Open Day Pfizer ad accesso libero nel tentativo di invogliare quanto più possibile quella fetta della popolazione che ancora non si convince ad effettuare la vaccinazione anti-covid.

A partire dalla fascia d'età dei giovanissimi, quella che va dai 12 ai 19 anni, che nella maggior parte dei casi per volontà delle famiglie che non si dicono convinte ad iniettare il siero a soggetti in pieno sviluppo. Non a caso, dai dati emersi nell'ultimo riepilogo della campagna vaccinale dell'Asl Avellino, tra le circa 90mila persone ancora non vaccinate, quasi il 60% del numero complessivo è riferito alla fascia d'età dai 12-19 anni, con le adesioni ferme a poco più del 40%.

Anche a leggere i dati dell'ultima giornata di vaccinazioni, quelli di lunedì 5 luglio con 3.530 dosi somministrate, il numero complessivo cala, seppur ancora non di molto, rispetto alla settimana precedente.

Di qui la nuova giornata promossa per domani dall'Asl Avellino che coin-

volge i Centri Vaccinali di Avellino - Paladelmauro, Atripalda, Grottaminarda, Montoro e Mugnano del Cardinale, aperti dalle ore 8.00 alle ore 20.00, consentendo l'accesso libero fino ad esaurimento dell'orario. I cittadini, residenti in provincia di Avellino a partire dai 12 anni, potranno accedere alla vaccinazione senza prenotazione anche se non iscritti sulla Piattaforma regionale Soresa.

Oggi, invece, come detto, tocca alle unità mobili messe in campo dall'Asl di Avellino per raggiungere i cittadini, con il supporto delle amministrazioni comunali, allo scopo di convincere anche gli indecisi a vaccinarsi. Si parte dalle ore 8.00 alle ore 13.00 nei comuni di Sirignano e Domicella mentre dalle 14.00 alle ore 19.00 i camper si sposteranno a Capriglia Irpina e San Martino Valle Caudina. Come per gli open day, tutti i cittadini, maggiori di 12 anni e residenti in provincia di Avel-



lino, potranno presentarsi presso le postazioni individuate dall'Asl, muniti di tessera sanitaria e senza prenotazione, per effettuare la vaccinazione fino ad esaurimento posti disponibili.

Per quanto riguarda l'andamento dei contagi, seppur sembra rimanere ancora basso il numero dei nuovi positivi nel territorio della provincia di Avellino, il rapporto tra i tamponi effettuati e i casi riscontrati dall'Azienda sanitaria locale, sulla falsariga del quadro nazionale, impone a non abbassare la guardia.

Su 388 tamponi effettuati nelle ultime 24 ore, sono

risultate positive al covid quattro persone, di cui 3 residenti nel comune di Avellino e un'altra a Rotondi. Sembrerebbe che i casi, soprattutto quelli del capoluogo, siano da attribuire proprio ai più giovani tornati dalle vacanze e ora in isolamento, al pari delle loro famiglie. Di qui la necessità di incrementare la platea dei vaccinati posto che, come ribadisce il manager **Maria Morgante**, il vaccino attualmente risulta l'unica arma efficace anche per combattere la diffusione delle varianti, su tutte quella Delta.

Contagi sotto osservazione, dunque, ma anche comuni che "respirano", come il caso di Ospedaletto D'Alpinolo. Nel comune ir-

pino, dove nei mesi scorsi anche il vice sindaco **Anni-bale Marciano** ha lottato contro il covid per 50 giorni in terapia intensiva, da ieri non si registrano nuovi casi di positività da Covid-19 e tutte le persone contagiate sono ormai negativizzate. Pertanto, il comune irpino è finalmente covid free.

OSPEDALETTO covid free dopo la battaglia del vice sindaco



Le unità mobili dell'Asl Avellino



Peso: 45%